

# ORDINE/CAOS

*le vie dell'astratto*

CIVICA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA  
"FILIPPO SCROPPO" di TORRE PELLICE

12 novembre 2011 - 11 febbraio 2012

# ORDINE/CAOS

*le vie dell'astratto*



*inaugurazione*  
sabato 12 novembre - ore 16

**ingresso libero**

**orari:** martedì, mercoledì, giovedì: 15.30 > 18.30  
venerdì, sabato: 10.30 > 12.30

**chiusura:** domenica, lunedì  
8 dicembre 2011, 6-7 gennaio 2012

**Civica Galleria d'Arte Contemporanea "F. Scropo"**  
via Roberto d'Azeglio, 10 - TORRE PELLICE  
info: 0121.932530 e-mail: [info@galleriascroppo.org](mailto:info@galleriascroppo.org)  
[www.galleriascroppo.org](http://www.galleriascroppo.org)

Realizzazione e Stampa: Tipografia Grafica Stigmal - 0121.906300



Comune di  
Torre Pellice



# ORDINE/CAOS

le vie dell'astratto

mostra a cura di Luca Motto e Massimo Tosco

La grande rivoluzione della pittura data ormai da oltre un secolo. E proprio nel 1911 Kandinsky poneva le basi di ogni astrattismo, teorizzando l'emancipazione dell'arte dal "naturale" e arrivando a concepire il quadro quasi esclusivamente come "composizione". Forse è vero: **qualsiasi opera d'arte è astratta**, nel senso che ciò che davvero conta non è tanto il *soggetto*, la *narrazione*, il riferimento alla realtà, naturale o mitica che sia, ma la **forma**, nella sua pienezza, cioè nella geniale disposizione dei suoi elementi costitutivi: punti, linee, superfici, materia, colore.

Questa mostra non ha ambizioni né di completezza, né di sistematicità. Semplicemente vuole offrire alcuni esempi significativi di quel *processo di astrazione* che ogni artista compie quando tenta di tradurre il *soggetto* in *opera perfettamente formata*.

E quindi il dualismo del titolo allude a due situazioni emblematiche. Sotto la categoria dell'**ordine** possiamo ascrivere tutti i processi di riduzione, modulazione e geometrizzazione, che portano a considerare il quadro soprattutto come *struttura*.

Al **caos** e al suo immenso potere immaginifico fanno invece riferimento quelle opere che attingono maggiormente all'istinto, all'emozione, all'inconscio, privilegiando la disimmetria e la dissonanza, il groviglio informale, la velocità del gesto e l'anarchia del segno.

Ma la contrapposizione stilistica di queste due tendenze è solo apparente, perché anche l'opera più "caotica", se pienamente riuscita, contiene sempre un principio ordinatore che punta a un'armonia superiore. Così come anche la più rigorosa strutturazione e geometrizzazione della forma conserva la traccia di quel guizzo istintivo, di quell'effusione gratuita, di quel particolare "disordine" che è alla base di ogni autentica creazione.

in copertina Pinot Gallizio

La vedova delle api, part., 1959

Nevenka	<b>Arbanas</b>
Renato	<b>Barisani</b>
Mario	<b>Bianco</b>
Annibale	<b>Biglione</b>
Carmelo	<b>Cappello</b>
Antonio	<b>Carena</b>
Vittorio	<b>Cavicchioni</b>
Michelangelo	<b>Conte</b>
Riccardo	<b>Cordero</b>
Franco	<b>Costa</b>
Antonio	<b>Galdi</b>
Pinot	<b>Gallizio</b>
Daniela	<b>Giorcelli</b>
Giorgio	<b>Griffa</b>
Nino	<b>Lupica</b>
Angelo	<b>Maggia</b>
Gualtiero	<b>Nativi</b>
Renaldo	<b>Nuzzolese</b>
Bruno	<b>Polver</b>
Francesco	<b>Preverino</b>
Carol	<b>Rama</b>
Sergio	<b>Saroni</b>
Egle	<b>Scroppo</b>
Mario	<b>Surbone</b>
Adriano	<b>Tuninetto</b>
Anna	<b>Valla</b>